

LETTERE AL DIRETTORE

◆ Bassano provincia

«Con queste premesse altre realtà da premiare»

Da un po' di tempo seguono con attenzione i vari interventi riportati sul Giornale di Vicenza in merito alla questione di Bassano Provincia. È risaputo che in tutte le zone della provincia è in tutto il Veneto tantissimi comuni si coalizzano per creare insieme un'infinità di iniziative socio-economiche al fine di affrontare meglio la realizzazione di tanti servizi, cosa che da soli non potrebbero fare.

Non mi metto a discutere se la Provincia di Vicenza sia o meno in grado di gestire bene tutte le esigenze del territorio. Di una cosa sono certo: la gestione di una Provincia ha un costo, e qualcuno questo "carrozone" lo deve pagare.

Per questo mi viene spontaneo pensare: se la Provincia di Vicenza non funziona bene, perché non ci si dà da fare per renderla più attiva? Forse, creandone un'altra, questa funzionerà meglio?

Faccio riferimento all'intervento del sindaco di Bassano del 20 ottobre: "Vogliamo che sia chiaro a tutti i consiglieri regionali che Bassano Provincia non è la richiesta di qualche politico ambizioso, non è la volontà di creare un nuovo carrozzone, come qualcuno l'ha definita, ma la necessità di un territorio che si riconosce come realtà unica per storia, cultura, tradizione, economia, realtà sociale, e che chiede rispetto e attenzione".

Non mi risulta che alla città di Bassano nessuno abbia mai mancato di rispetto e attenzione, inoltre vi sono altre realtà, in Provincia di Vicenza e nel Veneto, che possono vantare realtà storiche, culturali, tradizioni, economia, realtà sociali, come quelle dell'area di Bassano.

Allora mi chiedo: tutte le aree del Veneto che possono vantare le medesime caratteristiche, le eleviamo a rango di Provincia? Siamo in un periodo di recessione; forse questa potrebbe essere la soluzione ideale per creare nuovi posti di potere e nuove "poltrone".

Io, da piccolo cittadino, ho delle perplessità; lascio alle persone di buon senso ogni commento.

Sergio Bonotto

Primarie. Il successo è testimoniato anche dai commenti del centrodestra

«Reazioni scomposte»

Il successo delle primarie del Centrosinistra è testimoniato da numerosi fattori tra i quali va registrata la reazione scomposta della gran parte del leader della Casa delle libertà. Questo succede e soprattutto quando ricorrono ad argomenti rispetto ai quali hanno ben poco dimestichezza.

È il caso di qualche capo leghista che si è appellato alla morale cattolica per attaccare le religiose che si sono recate ad esprimere il proprio voto. Anche le religiose sono cittadine libere e mature, capaci di esprimere come meglio credono la loro partecipazione civile e politica e per questo meriterebbero più rispetto.

Al di là comunque di questa considerazione, colpisce il fatto che il riferimento alla morale cattolica sia fatto in modo assolutamente strumentale da chi, non solo non ne conosce i presupposti e i fondamenti, ma che nella vita ha fatto scelte ben lontane da tale morale e in politica non ha mancato di attaccare, anche in modo volgare, la Chiesa.

La morale cattolica è qualcosa di molto serio: va al cuore della vita delle persone e interessa nel profondo la vita sociale. Per questo sarebbe serio non farne strumento politico.

Chi poi parla (o sarebbe più corretto dire strappare)

di morale farebbe bene prima a consultare il dizionario per chiedersi se la linea tenuta da questo governo in questi anni è morale o addirittura in molti casi immorale.

Non è immorale, per esempio, sanare i reati propri e degli amici approvando leggi ad hoc che trasformano quello che prima era un reato in un fatto normale? È morale il ricorso continuo ai condoni che premiano i furbj e offrono strumenti per escusare i reati? È morale la politica di tollerare gli onesti? È morale poi trattare uomini e donne immigrati come pura merce di scambio?

Ancora, quale moralità c'è dietro al conflitto di interessi sul quale inciampiamo un giorno sì e l'altro pure questo governo (l'ulti-

ma occasione è offerta dalla legge sul Tir che interessa molto le compagnie assicurative tra le quali annoveriamo Mediolanum di proprietà del presidente del Consiglio).

Ciascuno ha la propria idea della vita, dei rapporti sociali, della politica e va rispettata anche se non si condivide. Sarebbe corretto e onesto verso se stessi e soprattutto nei confronti degli elettori essere coerenti, non percorrere strumentalmente sentieri culturali e valoriali estranei al proprio pensiero, non fare lezioni di morale, specie se si dimostra una preparazione almeno superficiale in materia.

Bepi Doppio

I disagi sulla Schio-Vicenza. «L'incredibile inefficienza che ha coinvolto decine di viaggiatori»

«Trenitalia, imperdonabile mancanza di rispetto»

Mi riferisco all'articolo apparso martedì 18 riguardante la questione della corsa Schio-Vicenza, protagonista il "Minuetto". Solo per precisare, senza far torto all'articolista, alcuni particolari, senza i quali il fatto non assume i contorni di gravità che effettivamente ha avuto.

Io sono salito a bordo a Thiene, alle 7,58 su un treno già pieno, non con "alcuni altri pendolari" ma, come al solito, con un centinaio e forse più di altri "clienti" (come ama definirli Trenitalia). Inoltre, non sono rimasti appedati solo coloro che attendevano il treno a Dueville; in nessuna delle stazioni

fra Thiene e Vicenza (Montecchio Precalcino, Dueville, Cavazzale, Anconetta) è stato possibile far salire qualcuno.

Domanda: ci si rende conto di quanto è costato tutto ciò, non solo a chi ha viaggiato come pollo in batteria, ma anche a tutti coloro che, perdendo la corsa, possono aver perduto ore di lavoro, ore di

lezioni, esami scolastici o appuntamenti per visite mediche?

Si è trattato di una imprevedibile emergenza? Non basta, a Trenitalia, l'intero week end per organizzare un convoglio per il lunedì mattina? Per me si tratta di una imperdonabile mancanza di rispetto per l'utenza.

Mario Fabris

La modifica della legge elettorale. «Tutte le forze democratiche sono chiamate ad impegnarsi»

«Un sistema che va cambiato»

Con la proposta di modifica della legge elettorale, alcuni settori del centrodestra tentano di ridurre le conseguenze del previsto tracollo alle prossime elezioni politiche. Tuttavia, ritenendo sbagliato non cogliere l'opportunità di correggere una situazione che vede la vita politica del nostro Paese profondamente distorta da un sistema elettorale maggioritario uninominale che - dopo oltre dieci anni di sperimentazione - ha dimostrato tutta la sua natura antidemocratica.

Ritengo anche che, di fronte ad una questione dirimente come il diritto ad una rappresentanza parlamentare proporzionata ai consensi riscossi nel Paese, le considerazioni di carattere utili-

taristico e contingente non possano e non debbano prevalere; si tratta di una questione di democrazia che deve vedere le forze democratiche e di sinistra impegnate per garantire il massimo di corrispondenza fra volontà popolare espressa nelle urne e rappresentanza di questa nelle istituzioni.

A fronte di un'Europa dove prevale largamente il sistema proporzionale, in Italia si è voluto introdurre il maggioritario uninominale, nella convinzione che avrebbe semplificato il sistema della rappresentanza e conferito maggiore potere decisionale ai cittadini; non solo questo non è avvenuto, ma abbiamo verificato il manifestarsi di fenomeni degenerativi cui è ora che si ponga rimedio.

Fra gli effetti negativi del siste-

ma elettorale vigente, basta segnalare le anomalie più evidenti, quali il fatto che partiti che prendono meno voti di altri si vedono premiati con rappresentanze parlamentari largamente superiori; la moltiplicazione dei partiti, poiché il sistema uninominale consente di esercitare un vero e proprio ricatto, determinando la vittoria o la sconfitta nei singoli collegi anche con percentuali irrisorie; la personalizzazione esasperata della politica, esaltata dal meccanismo dei collegi, dove chi vince piglia tutto e i voti dati agli altri candidati vanno del tutto persi; la diminuzione della partecipazione dei cittadini e il corrispondente aumento dell'assenteismo dalle urne, nella consapevolezza diffusa che questo sistema mortifica la rappresentanza e le

possibilità di scelta dei cittadini, in palese contrasto con lo spirito democratico e partecipativo della Costituzione repubblicana.

Tutte le forze democratiche, progressiste e di sinistra dovrebbero impegnarsi, nel Parlamento e nel Paese, per il definitivo superamento del sistema maggioritario uninominale, per una legge elettorale proporzionale che consenta la rappresentanza democratica dell'effettivo consenso dei cittadini; in particolare ci si impegni per abrogare la soglia di sbarramento al 4% e il premio di maggioranza, per una legge proporzionale "pura", che ponga fine alle distorsioni politiche e culturali prodotte dall'introduzione del maggioritario nel nostro Paese.

Ezio Lovato  
Segretario provinciale P.R.C.

LA POSTA DELLO PSICOLOGO

«Mi sentivo perfetto. Poi la crisi...»

Caro psicologo, penso d'essere stato la figura classica del soggetto che soffre di burn-out e cioè quella di un uomo che si sentiva perfetto, ottimo padre di famiglia, una carriera professionale in rapida e costante ascesa, portato ad aiutare le persone in difficoltà, che ha visto il suo futuro quasi come una missione, che lo ha caricato di ideali e di aspettative, ma che poi negli anni si è trovato di fronte ad un impegno diverso da quello che si aspettava, più difficile, più stancante, mal retribuito e valorizzato poco o niente rispetto alle energie che richiedeva. Spesso e per anni, ho dovuto combattere contro un sistema che non funziona, contro le resistenze al cambiamento, contro le burocrazie ed ideologie, la scarsa considerazione da parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni.

Anche nell'ambito lavorativo sono incappato in fattori professionali tipici del sistema di lavoro attuale: precariato, costante necessità di aggiornamento, richieste sempre più difficili, il susseguirsi continuo di mutamenti con il conseguente passaggio al lavoro d'équipe, il mancato riconoscimento delle esperienze e competenze acquisite, l'avvento dell'era informatica.

Ero consapevole di avere un problema e grazie a Dio non ho cercato soluzioni palliative come l'assunzione di sostanze, psicofarmaci, consumo eccessivo di caffè, sigarette, alcolici. Ma credo sia importante far conoscere ad altri questo problema poiché, essendo anche difficile individuare, questa mia testimonianza potrebbe aiutare qualcuno a capire di avere questo problema e quindi uscire. Per questo ho deciso di scrivere.

Circa sei anni fa sono entrato in un circolo vizioso di frustrazioni ed ho cercato di porvi rimedio mettendo in atto strategie inadeguate, che lì per lì hanno allontanato il problema ma che non solo non mi hanno aiutato ad affrontarlo ma nel tempo lo hanno pure aggravato. Si trattava di strategie che inizialmente erano diversive (apatia) e che poi nel tempo sono sfociate in strategie di fuga, che mi hanno portato all'abbandono dell'attività professionale. Il primo segnale è stato una

sorta di esaurimento emotivo, cioè lo esaurimento delle risorse emotive e personali. Su tutto prevaleva la stanchezza, la fatica e sintomi psicomatici che si sono anche tramutati in vera e propria patologia in alcune forme. Alcune di queste si sono presentate anche in concomitanza a sindromi ansiose o depressive, ma non in forma grave.

Dopo circa tre anni sono passato attraverso la depersonalizzazione, cioè mi sentivo inadeguato al mio compito, sia professionale che familiare, ed assumevo atteggiamenti sentimentali negativi, cinici. Mi valutavo in modo negativo anche sul lavoro, scarsa autostima, è venuto meno il desiderio di successo, ero frustrato per la mancata realizzazione delle mie aspettative, perché immaginavo che la mia soddisfazione dipendeva da agenti esterni, dalle istituzioni, dal mercato del lavoro che era cambiato, dai problemi familiari che erano dipesi da altri (nella mia infanzia ho anche subito abusi sessuali) ecc.

Come ne sono uscito? Una grande forza di volontà, unita ad una grande umiltà nel riconoscere i miei limiti facendomi aiutare ma soprattutto una grande fede in Dio (riscoperta perché sopita anche questa negli anni) che mi ha fatto riscoprire il valore della vita e di ogni singola persona. Anche nel volontariato ho trovato persone che mi sono state vicine, con i fatti e non solo a parole, come il signor Guerra e SOS Infanzia.

Ho letto molto, ho cercato tutto ciò che trattasse di questo argomento ed ho capito che più studio, più leggo e più c'è da capire e conoscere. Vorrei solo trasmettere questo messaggio e capire cosa ne pensa anche lei, sicuramente più preparato di me in questo, sul fatto che non possiamo aspettarci certezze o risposte assolute a tutto: esiste l'imprevisto, esistono le sconfitte, esistono le paure, il dolore e la sofferenza. Ma il segreto credo sia nell'affrontare quotidianamente le sfide, superare le prove ed accettarne anche le sconfitte. Anzi, forse, si impara più dalle sconfitte che dalle vittorie.

Probabilmente il significato della sofferenza, del dolore e proprio questo: essere capaci di attraversare le prove senza

capitolare e uscirne più ricchi e più forti. Dare un senso al dolore, è questa la vera vittoria, è questo il vero successo: imparare sempre e comunque, dalle vittorie e dalle sconfitte, senza farsi mai travolgere da niente e da nessuno. Niente e nessuno su questa terra è così importante da travolgere la nostra vita! Questa forza è in noi e possiamo ritrovarla nel silenzio di un cammino spirituale interiore o nella terapia di un bravo psicoterapeuta.

Grazie di tutto.

Daniele

Un grazie di questa testimonianza a Daniele. La fatica consiste frequentemente nel passare da un'immagine di sé idealizzata, caricata del desiderio di aderire a progetti alti e alle attese altrui ad un Sé reale, quello cioè che la vita accasenta. I traumi del passato, specie quelli sessuali, possono poi predisporre ad un rapporto timoroso e inquieto nei confronti del mondo esterno. Costringono alla perfezione per il timore di deludere.

Occorre trovare il proprio punto di massima valorizzazione e soddisfazione; a volte risulta però difficile la messa a punto del proprio motore interno e si rischia di tirare avanti perennemente scarburati. Il cambiare i sistemi e degli eroi, dei santi, dei folli oppure dei popoli stanchi di soprarsi e di tirarne. Il sistema è sempre più forte dell'individuo e si alimenta attraverso i meccanismi acquisiti dai membri che in esso si riconoscono o da chi lo ritiene funzionale ai propri interessi.

Il lavoro temporaneo, il lavoro a progetto richiede duttilità, una forma mentis ricettiva, fantasia, capacità di ripartire in nuove relazioni. Richiede grandi fatiche intellettive ed emozionali e non è da tutti perché rischia di essere logorante e non da certezze se non frammentarie.

Qual è il problema nel caso di Daniele? Sta nel gap che si è creato tra desideri e realtà, tra ciò che avrebbe voluto fare e ciò che ha potuto. Ha consumato troppe energie nella fatica di adattamento al contesto oppure nel miraggio di un contesto migliore. Ha patito così sbrantanti contraccolpi emozionali e si è consumato dentro. Ha però compreso che le emozioni sono il motore della terra e vanno coltivate con saggezza. Il burn-out è una sindrome co-

nosciuta soprattutto nel lavoro psico-sociale; è diffusa anche tra i sanitari i quali tendono però a leggerla prevalentemente in chiave organicistica. È una sorta di corto circuito interno che si attua nei contesti professionali sbilanciati in termini energetici, disfunzionali alle motivazioni dell'individuo, con scarsa o nulla propensione empatica del sistema nei confronti del singolo i cui crucci interni avvelenano la mente, inquinano l'anima, consumano il corpo e si trasformano giorno dopo giorno in un groviglio che produce un sovraccarico defaticante e insostenibile.

Il protrarsi nel tempo della situazione problematica, la mancanza di strategie e prospettive, il deterioramento interiore, l'impoverimento della forza, l'incapacità ad elaborare da soli la situazione possono produrre questo senso di costante affaticamento, voglia di mollare, ridimensionamento della progettualità. Una regressione temporanea può risultare necessaria poiché consente di prendere fiato per ripartire poi con il piede giusto. Occorre rivolgersi al proprio medico per gli opportuni esami e per l'eventuale azione farmacologica. Attenzione però che il problema sta nell'approccio disfunzionale nei confronti dei vari contesti.

Le strategie inadeguate: bene le elenca, Daniele che dimostra di avere fatto un buon lavoro introspettivo. Non alle sostanze di varia natura; farei eccezione per gli psicofarmaci che, pur non essendo solutori di tali problemi, fungono a volte da importanti riequilibratore energetico e da volano iniziale per consentire all'individuo di elaborare meglio con il pensiero quanto successo.

Inadeguate sono invece le strategie diversive, la negazione, la fuga, le somatizzazioni, la depersonalizzazione. Esse comportano dispendi elevati di attese, botte rilevanti di frustrazioni, disistima che aumenta, senso di fallimento. È fondamentale individuare la strategia giusta perché consente di rimanere sul qui e ora, avendo lo sguardo capace di guardare ai domani. Miracolosa risulta infine la fede, quella che oggi serve a tutti i credenti di qualsiasi religione, quella di cui hanno bisogno i laici disillusi da fedi di altra natura.

Lino Cavendon  
Psicoterapeuta

Le lettere allo Psicologo vanno inviate al giornale o all'e-mail lca-vedon@interfree.it

È salito in cielo il bellissimo Angelo



TOMMASO ROSSI

DI 16 GIORNI

Lo annunciano con immenso dolore la mamma ERIKA DOTTO, il papà CRISTIANO MARIO, i nonni, i bisnonni e gli zii.

La cerimonia avrà luogo oggi, lunedì 24 ottobre, alle ore 15, nella chiesa arcipretale San Matteo di Cavazzale. Giungeremo con il piccolo TOMMASO dall'ospedale Borgo Trento di Verona, dopo la cerimonia riposerà nel cimitero di Poianella di Bressanvido.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno essere presenti al rito religioso.

Cavazzale-Poianella, 24 ottobre 2005

I.O.F. SOSO F.LLI  
Bolzano Vic. - Tel. 0444 350074  
Povolaro - Tel. 0444 591382

IN DIE SEPTIMA

I famigliari della cara



MONICA ANDRIOLO  
in CANDERLE

confortati da tanta partecipazione al loro dolore e commossi dall'affetto dimostrato alla loro cara, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma sono stati loro vicini in questo momento di profondo dolore.

Una S. Messa in die septima sarà celebrata domani, martedì 25 ottobre, alle ore 19 nella chiesa di Aracoeli in Vicenza.

Vicenza, 24 ottobre 2005

Dopo breve malattia assistita con amore dai suoi cari ha lasciato



ELVIA CAROLLO

in BARCARO

DI ANNI 48

Ne danno il triste annuncio il marito LORENZO, i figli ANDREA, CESARE e MARCO con ALESSIA, la mamma BENVENUTA, i fratelli LIVIO e MARIANO, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La liturgia funebre avrà luogo nella chiesa parrocchiale San Giorgio in Castegnero. L'ora e il giorno saranno resi noti con successivo annuncio. La cara ELVIA giungerà dall'ospedale di Noventa Vicentina.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Castegnero, 24 ottobre 2005

LA PACE Agenzia Funebre  
Ponte di Barbarano  
Tel. 0444 795583

La famiglia CARRER è vicina a SANDRO, ANDREA e al papà FRANCO per la perdita dell'amata mamma

ADRIANA

Vicenza, 24 ottobre 2005

TRIGESIMO

Ad un mese dalla scomparsa della cara



ELSAROMARE

i famigliari La ricordano con una S. Messa che sarà celebrata questa sera, lunedì 24 ottobre, alle ore 19, nel duomo di Malo.

Malo, 24 ottobre 2005

Ciao



ELIA SALVATERRA

Lo annunciano la moglie VALERIA, i figli LAURA con JACOPO, ANDREA, gli amati nipoti FRANCESCA e MARCO, il cognato PINO e parenti tutti.

La funzione religiosa avrà luogo nella chiesa parrocchiale Sacra Famiglia e S. Lazzaro domani, martedì 25 ottobre, alle ore 10,45.

Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno alla funzione.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto di Gastroenterologia.

Vicenza, 24 ottobre 2005

Impresa S. LAZZARO  
C.so S. Felice e Fortunato 215  
Tel. 0444 544455  
Vicenza e provincia

Sconcertati per l'imatura scomparsa del caro

ELIA

siamo vicini con un grosso abbraccio a VALERIA, LAURA e ANDREA.

— VIRGINIA, GIROLAMO e figli GOLIN

Vicenza, 24 ottobre 2005

ANNIVERSARIO

24-10-2004 24-10-2005



ELISA FANTON

Ad un anno dalla tua scomparsa Ti ricordano con affetto il marito DINO, il figlio PAOLO, nipoti e parenti tutti.

Una S. Messa in memoria sarà celebrata domenica 30 ottobre, alle ore 18,30 nella chiesa di Castelgomberto.

Castelgomberto, 24 ottobre 2005

ANNIVERSARIO

Nel quarto anniversario dalla scomparsa del caro



UMBERTO MERLO

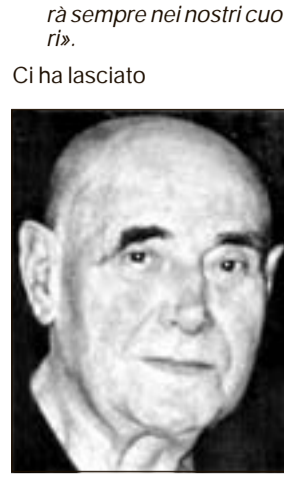
la moglie, i figli e tutti i suoi cari Lo ricordano con tanto affetto nella S. Messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Casale oggi, lunedì 24 ottobre, alle ore 19.

Casale, 24 ottobre 2005

Per trasmettere le ADESIONI AL LUTTO telefonare ai seguenti numeri

FERIALI  
tel. 0444/544.855  
fax 0444/544.974  
DOMENICA E FESTIVI  
tel. 0444/396.311  
fax 0444/396.333  
fornendo il numero di un documento di identità e del codice fiscale o partita IVA

Ci ha lasciato



LINO RIGO

Lo annunciano con dolore la moglie ANNA MARIA, la sorella LINA con MARIO, le figlie ELENA, LAURA con ROBERTO e JACOPO, i nipoti FILIPPO, ALESSIA, FRANCESCA, parenti ed amici.

La S. Messa esequiale avrà luogo oggi, lunedì 24 ottobre, alle ore 10,45, nella chiesa parrocchiale di San Francesco. Il caro LINO giungerà dall'ospedale San Bortolo e riposerà nel cimitero Maggiore di Vicenza.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla cerimonia.

Vicenza, 24 ottobre 2005

Impresa PADOVAN  
Tel. 0444 928420  
Vicenza e provincia

MAGGY, FABRIZIO e ROBERTA partecipano con affetto al dolore di LAURA e della sua famiglia per la scomparsa del papà

LINO

Vicenza, 24 ottobre 2005

ADAMO, OSCAR, ALESSANDRA e CARLO sono affettuosamente vicini a LAURA RIGO per la perdita del suo caro

PAPÀ

Arcugnano, 24 ottobre 2005

Le amiche del LADIES' CIRCLE si stringono a LAURA nel dolore per la perdita del caro

PAPÀ

Vicenza, 24 ottobre 2005

LIA SARTORI partecipa con affetto al dolore di LAURA e di tutta la sua famiglia per la scomparsa del padre

LINO RIGO

Vicenza, 24 ottobre 2005

LIA SARTORI partecipa con affetto al dolore di LAURA e di tutta la sua famiglia per la scomparsa del padre

LINO RIGO

Vicenza, 24 ottobre 2005

Gli amministratori e i collaboratori di PALLADIO FINANZIARIA Spa sono vicini alla signora LAURA RIGO e alla sua famiglia per la perdita del padre

LINO RIGO

Vicenza, 24 ottobre 2005

ANNIVERSARIO

1993 2005

Adriano Gianello

La moglie e la figlia Lo ricordano in una S. Messa domani, martedì 25 ottobre, alle ore 19, nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria in via Medici 91.



ADRIANO GIANELLO

Vicenza, 24 ottobre 2005